

Lettera testimonianza da un CAV del Lazio  
troppo significativa per non condividerla con tutti  
Cordialmente



“Il 15 aprile 2007 (prima Domenica dopo Pasqua e Festa della Misericordia) Nostro figlio P., nella luce sommersa di un'alba appena nascente, a causa di un incidente, è volato prematuramente alla casa di Dio, nostro Padre.

Pochi giorni dopo, venne a farci visita una cugina di mio marito A. M. è una suora delle Divine Vocazioni ed ha la mia stessa età; ha visto nascere il mio amore con A., ha seguito le nostre vicende famigliari ed ha visto crescere i nostri tre meravigliosi figli.

La sua visita ci portò tanto conforto e probabilmente, in quella "STRAZIANTE ED INNATURALE CIRCOSTANZA" (è contro natura che un genitore seppellisca il proprio figlio), il Signore si è servito di lei affinché il nostro dolore smisurato non sprofondasse nel baratro delle tenebre, nel

nulla eterno.

Prima di andare via, M. mi disse: - Pasquale ha lasciato un vuoto immenso in tutti noi, ma tu non permettere che questo VUOTO diventi un VUOTO A PERDERE; riempio di GRAZIA e prova con tutte le forze che ti restano a riversare questa grazia su altri.

Non capii, pensai solamente: - Un vuoto a perdere? Mio figlio non può essere paragonato ad una bottiglia!

Qualche giorno dopo però, capii chiaramente il significato di questa espressione. Venni a conoscenza di un fatto che mi riempì il cuore di gioia e mi commosse profondamente: una sorella del nostro gruppo di preghiera avrebbe voluto mandare dei fiori per il giorno dei funerali, ma pensando che ce ne sarebbero stati tanti, fece una cosa molto più bella e gradita: donò a P. dei fiori che non appassiscono, una quota per un Progetto Gemma.

Il P.G. è un progetto che porta avanti il Centro di Aiuto alla Vita: un gruppo di 16 persone per 18 mesi, con una piccola quota mensile, si prende l'impegno di aiutare una mamma in difficoltà economiche a non abortire e la sostiene, partendo dal suo terzo mese di gravidanza fino al compimento del primo anno di vita del bambino.

- Che meraviglia! - pensai - Ecco il vuoto di VITA può riempirsi di VITA e di GRAZIA.

Chiamai subito questa amica per ringraziarla, ma lei mi disse - Mancano ancora quattro, cinque quote affinché il progetto possa partire.

Prontamente le risposi che le quote mancanti le avremmo messe noi; così partì il 61° P.G..

A casa nostra quella seta c'erano degli amici di P. che, con estrema tenerezza, suggerirono: - perché non formiamo un altro gruppo anche noi?

In un continuo passa parola e nel giro di un mese formammo non uno, ma sei gruppi (Gruppo P.1,..2,..3...) Circa cento persone per diciotto mesi, come richiesto, si impegnarono a **dare alla VITA l'opportunità di essere VITA**. Questa catena di solidarietà ha permesso a "sei" mamme di poter stringere tra le loro braccia le loro creature, a **sette** bambini (sette perché sono nati anche due gemellini) di aprirsi alla bellezza della luce del sole ed a P., che tanto amava i bambini, ha donato dei figli spirituali.

ADOTTA UNA MAMMA.  
AIUTI IL SUO BAMBINO.



I diversi progetti che portavano il nome di P. stavano ormai per concludersi quando una sera parlai di questa meravigliosa iniziativa alle mamme del gruppo EFFATA.

Effata ("APRITI": apriti al tuo dolore, apriti al dolore degli altri, ma soprattutto apriti al cuore misericordioso di Dio) è un gruppo di genitori orfani di figli che si incontra regolarmente una volta al mese presso un istituto religioso per ascoltarsi, per farsi coraggio, per spezzare lo STESSO PANE intimo alla mensa eucaristica e, chiunque senta la necessità di ricevere e portare conforto può farne parte.

La bella notizia che anche genitori come noi, colpiti nell'affetto più alto e caro, potessero essere ancora di AIUTO alla VITA, entusiasmò un po' tutti e così partì il progetto "Stelle in Cielo" che ha permesso alla piccola Antonella di venire alla luce.

Grazie Signore che ti servi anche dei cuori spezzati per amore per dare gloria, onore e potenza al tuo nome.”

CHIAMATA GRATUITA  
NUMERO VERDE  
18008-13000



UN CONSIGLIO PER LA VITA.